

19 settembre 1995: forte nubifragio nell'Isontino e nella Bassa pianura Friulana

Anche nel 1995, come quest'anno, le prime 2 decadi di settembre furono molto piovose, l'apice si ebbe il 19 settembre con un violento nubifragio che colpì principalmente l'Isontino e la bassa pianura Friulana con i soliti allagamenti di strade, garage, scantinati, negozi e purtroppo fece anche 2 vittime. Nei giorni successivi il tempo migliorò rapidamente e nella terza decade di settembre ci furono delle belle giornate di sole, una speranza ed un augurio per l'importante weekend che attende Gorizia con l'appuntamento di gusti di frontiera a fine settimana:

citazione del titolo, foto e alcune righe da "il Piccolo" del 20 e 21 settembre 1995



Nubifragio nell'Isontino e nella Bassa

EMERGENZA CONTINUA DA PIEDIMONTE A LUCINICO

Torrenti di fango invadono scantinati

Transennata mezza carreggiata di via delle Grappate - Black-out di un'ora in via Grabizio

GORIZIA - "Strade sotto acqua, automobili a passo d'uomo. Torrenti di fango che invadono cortili e scantinati, da Piedimonte a Lucinico. Il violento nubifragio che si è abbattuto anche su Gorizia nel tardo pomeriggio di ieri ha surriscaldato il centralino del comando dei vigili del fuoco. Al lavoro anche i vigili urbani e straordinari per le squadre di pronto intervento delle Aziende comunali. Sono state due ore di emergenza continua. Anche se l'allarme rosso è scattato in provincia dove i vigili del fuoco hanno richiesto l'intervento dei colleghi di Trieste. Il violento nubifragio, accompagnato anche da qualche scarica di grandine, ha provocato l'interruzione del traffico lungo la Statale 56 all'altezza di Cormons e notevoli rallentamenti da Mariano a Romans. Gli allagamenti non si contano ma fanno parte dell'ordinaria amministrazione in molte zone della città dove i tombini non riescono a far fronte alla massa d'acqua che si riversa a secchiate. Emergenza, al solito, nel quartiere della Madonnina del Fante e un'ora di black-out per i residenti nelle vie Grabizio e Consortiva. Per colpa di un fusibile della rete di media tensione andato in tilt per un fulmine. Una stima dei danni potrà essere fatta solo oggi, maltempo permettendo. Soprattutto nelle zone invase dai torrenti di fango scaricatisi dalle vigne."



Automobili come tanti motoscafi nelle strade sotto acqua. (Foto Dario)



Vigili del fuoco all'opera ieri per liberare molte abitazioni dall'acqua.

Il flagello dell'acqua su mezzo Friuli

La Regione, dopo aver dichiarato lo stato di allerta, chiederà a Roma lo stato di calamità - Danni all'agricoltura per 50 miliardi

REGIONE - Non piove più, ma non è cessata l'emergenza nell'Isontino e nella Bassa friulana, colpiti martedì da un violento nubifragio che ha fatto anche due vittime. Una stima precisa dei danni potrà essere fatta soltanto nei prossimi giorni dalla giunta regionale, che, dopo aver decretato lo stato di emergenza, sta predisponendo gli interventi a favore delle popolazioni e i lavori urgenti sul territorio, nonchè la richiesta dello stato di calamità a Roma. Il punto sulla situazione è stato fatto ieri dall'assessore alla Protezione civile, Viviana Londero. I comuni interessati sono stati complessivamente 33; i danni maggiori si sono avuti a Trivignano, Torviscosa, Cervignano, Biciniccò, Romans d'Isonzo, Cormons e Palmanova, dove un intero piano interrato è stato invaso da oltre 20 mila metri cubi d'acqua. L'assessore Londero ha precisato che da martedì sera nelle due zone colpite dal maltempo sono intervenute 56 squadre comunali della Protezione civile, per complessivi 415 volontari e con un impiego di 100 automezzi, 150 motopompe e 50 gruppi elettrogeni. Per quanto riguarda i danni, la Coldiretti ha intanto diffuso una nota in cui, per le colture del basso e medio Friuli, li stima in non meno di 50 miliardi di lire. Secondo la Coldiretti, infatti, è andato perso metà del raccolto sui 4.000 ettari coltivati a bietole, con un danno di 14 miliardi; perso anche il 20 per cento del mais, su 12.000 ettari colpiti, con un danno di sei miliardi. Per il girasole, con 2.000 ettari interessati, i danni sarebbero di 1,2 miliardi e per la soia, con 8.000 ettari, sfiorano i 6,5 miliardi. Ammonterebbero, infine, ad almeno 20 miliardi i danni agli oltre 1.000 ettari di vigneti doc.

Totale delle precipitazioni del giorno 19 settembre 1995 in alcune stazioni più interessate all'evento:

<i>Cervignano del Friuli</i>	<i>168,3 mm</i>	<i>di cui ben 125,3 mm di pioggia caduti tra le 17:00 e le 19:00</i>
<i>Udine</i>	<i>135,6 mm</i>	
<i>Capriva del Friuli</i>	<i>117,6 mm</i>	
<i>Palazzolo dello Stella</i>	<i>106,4 mm</i>	
<i>Gradisca d'Isonzo</i>	<i>91,4 mm</i>	
<i>Gorizia</i>	<i>70,6 mm</i>	

da segnalare che le piogge intense hanno quasi totalmente saltato le zone costiere:

<i>Trieste</i>	<i>14,8 mm</i>
<i>Fossalon di Grado</i>	<i>9,0 mm</i>